

Storia Completa: LA FORZA DELLO SPIRITO

di [SimmyLu](#)

Lista capitoli:

- [Capitolo 1:](#) *** Strani Poteri ***
- [Capitolo 2:](#) *** Ricordi e Dolore ***
- [Capitolo 3:](#) *** Sulla Strada Sbagliata ***
- [Capitolo 4:](#) *** Uno di Meno ***
- [Capitolo 5:](#) *** Il Demone ***
- [Capitolo 6:](#) *** Il Potere dello Spirito ***
- [Capitolo 7:](#) *** Il Limite del Demone ***

Capitolo 1: *** Strani Poteri ***

LA FORZA DELLO SPIRITO

By Simmy-Lu e Fabio93

Capitolo primo : **STRANI POTERI**

PARTE PRIMA : Qualcosa di molto strano

Nell'intervallo scolastico...

Era una bella giornata di metà Aprile, il cielo era sereno e i fiori cominciarono a fare capolino fra il verde del cortile del liceo Shohoku.

Hanamici uscendo per consumare il pranzo venne colpito da una figura seduta a terra con la schiena appoggiata al tronco di un albero, gli occhi chiusi, i capelli corvini, le cuffie del Walkman, il pranzo poggiato a terra fra le gambe divaricate. Hanamici gli si avvicinò e lo sovrastò dall'alto; Kaede Rukawa non aprì neanche gli occhi, ma poi, continuando a masticare, gli rivolse uno dei suoi sguardi gelidi e penetranti.

«Cosa fai qui volpaccia?» chiese Hanamici guardando l'albero a cui Kaede era appoggiato. Nessuna risposta, nessun movimento.

«Posso?» fece Hanamici indicando dove era seduto Kaede.

«...fa come credi.» rispose senza aprire gli occhi la volpaccia.

«Ciao ragazzi!» disse una voce familiare mentre Hanamici si sedeva.

«Ciao Gorilla! Ciao Mitsui!» fece eco Hanamici sorridendo mentre scartava il pranzo.

Intanto non molto lontano...

«Peccato che tu non sia riuscito a concludere quell'esercizio Miyagi, altrimenti, ha detto il prof. che avresti preso più di Akogane che è un genio in matematica!!» disse una ragazza con i capelli a caschetto.

«E' vero Ryota peccato!» disse una bella ragazza bruna con i capelli ricci.

«Bè lo sai che mi impegno, Ayakuccia!!» disse Ryota contento per l'elogio dell'amata.

«Insomma.»

«Come "insomma" ?? Lo sai che...» Ryota si fermò quando notò un gruppo di ragazzi dall'aria familiare, seduti a mangiare all'ombra di un albero.

«...Aya-chan, scusa ma devo andare un attimo, ci vediamo dopo, Ok?» disse Ryota allontanandosi senza lasciare niente da dire ad Ayako che rimase un po' sorpresa.

«Ciao.» disse Miyagi senza entusiasmo avvicinandosi e sedendosi vicino ai compagni di squadra da cui non si aspettava nessuna risposta. Infatti nessuno rispose; solo Hanamici guardandolo gli accennò un sorriso e Mitsui fece un cenno.

«Ritardo.» disse poi Rukawa continuando a mangiare e senza aprire gli occhi.

L'atmosfera era molto tesa fra i cinque.

«Dobbiamo parlarne.» disse Akagi dopo un po'.

«Per me è inutile...aspettiamo e vediamo.» disse Kaede che aveva aperto gli occhi e guardava attorno a se, probabilmente per assicurarsi che nessuno fosse troppo vicino in modo tale da non riuscire a farsi i fattacci suoi.

«Io sono d'accordo.» disse Mitsui contemplando le fronde dell'albero.

«Anch'io, aspettiamo! D'altronde cosa potremmo capire in questo momento?» disse tranquillo Ryota un po' deluso per non aver continuato la conversazione con la sua Ayako.

Hanamici stranamente non disse nulla, pensava...era successo circa una settimana fa, erano in palestra per gli allenamenti, pioveva, c'era il temporale e il vento ululava e Hanamici si chiedeva come avrebbe fatto a tornare a casa; quando un fulmine colpì la palestra, la scuola; Hanamici si era ritrovato al buio, la corrente era saltata...e non sapendo bene come, si era sentito male...

PARTE SECONDA: Il Risveglio Del Demone Del Ghiaccio

..e poi anche il Gorilla, la stupida volpe, il tappo e il cocco di Anzai non erano stati bene...e poi... erano successe quelle cose strane...

Mitsui si mise a ragionare:

«...Akagi la terra...Hanamici l'elettricità...Rukawa l'acqua, il ghiaccio...Miyagi l'aria, il vento...e io il fuoco...bè non è male come associazione...no?»

Tutti lo guardarono un po' perplessi. Poi una folata di vento gli colpì con forza il viso.

«Miyagi, sono già abbastanza nervoso...» disse Mitsui con tono alterato.

«Già Ryo-chan, non farlo arrabbiare o ci incenerisce tutti!!» disse Hanamici scherzando.

«Da teppista a piromane, bel salto di qualità!» commentò Rukawa.

«Basta!» commentò Akagi alzandosi, interrompendo sul nascere la discussione «Vi aspetto all'allenamento.» sentenziò e andò via.

Gli allenamenti proseguivano normalmente nella palestra...o quasi...

I ragazzi stavano facendo una partita di allenamento e Hanamici e Kaede erano avversari... Hanamici aveva afferrato la palla ma prontamente gli si era parato davanti Rukawa per rubargli il pallone, quando...BZZZ...

«AHHYOOO!!!!» esclamo il numero undici dello Shohoku.

«HEHEHEHE!!!» sghignazzò Hanamici.

«DANNATO STUPIDO, LO HAI FATTO APPOSTA!!!»

«ELETTRICITA' STATICA!» continuò a sghignazzare la scimmia rossa.

«Stupida scimmia te la sei cercata!» lo minacciò Kaede che assestò un buon pugno ad Hanamici che continuava a punzecchiarlo.

«AAAHHH!! MALEDETTA VOLPACCIA!!!!»

Volpe e scimmia cominciarono a darsela di santa ragione...finché Ayako (che non aveva, per fortuna, capito il motivo dell'ennesima litigata) e Akagi li rimisero al loro posto lasciando sul loro cammino qualche bernoccolo sulla testa dei due.

Finiti gli allenamenti si diressero tutti a casa stanchi per la fatica e preoccupati per i strani fatti degli ultimi giorni.

Kaede Rukawa era appena tornato a casa, scese dalla bicicletta e aprì la porta, era stanco e aveva bisogno di dormire...ma non fece in tempo a chiudere la porta che un dolore improvviso gli attraversò il cervello, mentre tutto il suo corpo era scosso da brividi.

«M - Ma cosa diavolo...?!»

Ad un certo punto delle immagini sfuocate gli apparirono davanti agli occhi...una battaglia...in un tempo passato...le immagini si facevano sempre più nitide...vicino a lui un ragazzo... assomigliava in maniera incredibile a Mitsui...«Sei pronto?»...gli diceva...«Sì!...Ma tu credi che...funzionerà?!» ...«Deve! O siamo spacciati!» gli rispose... «Forza ATAGLAS!» ... ATAGLAS?... ATAGLAS?...era...quello era...il suo nome...poi altre immagini attraversarono la mente del ragazzo, tutte a velocità fulminante...poi luce...una luce bianca e Rukawa si ritrovò nell'ingresso di casa sua, tremava...si guardò intorno...stordito...sfinito...si mise in ginocchio e notò che tutta la stanza si era ghiacciata...toccò una stalattite vicino a se...«Sono...sono stato io...»...provò a rialzarsi, ma non ci riuscì ...«Mi sono risvegliato...ora ricordo tutto!...ma...per quale motivo?»...non riusciva a capire perché ...si sdraiò a terra...il contatto col freddo del ghiaccio lo fece stare un po' meglio... «Chissà perché? E chissà se anche gli altri...?» ...era stanco e spossato.. si addormentò così come era, sognando e ricordando la sua vita passata... centinaia di anni prima ...quando il suo nome era importante e temuto...

CONTINUA...

SIMMY-LU: Allora che ne dici? Come è venuto il primo capitolo?

FABIO93: Un po' noioso..

SIMMY-LU: Come sarebbe? Uffa non ti va mai bene niente! Come fa ad essere noioso? C'è gente che dimostra di avere poteri sovranaturali e tu dici che è noioso?

FABIO93: Ma non succede niente!

SIMMY-LU: Non ti preoccupare, il secondo capitolo sarà di tuo gradimento!

FABIO93: Non c'è bisogno che me lo ricordi, l'ho inventata io la storia!

SIMMY-LU: Sì! Ma chi è che la scrive e la argomenta in maniera più che sublime?

FABIO93: Chi?

SIMMY-LU: Basta! Vai Ryota! Attacca!

RYOTA: Veramente sono d'accordo con lui! E poi non mi hai fatto parlare con la mia Ayako!

FABIO93: Visto?

SIMMY-LU: Basta! Tu, cugino, zitto! E tu Ryotuccio bello stai buono che ora vedrai cosa ti combino a te e alla tua Ayako!

RYOTA: Oddio! Ma...cosa vuole fare?

SIMMY-LU: AHAHAHAHAHAH!!!!!!!!!!!!

FABIO93: Presto ragazzi aiutatemi! Tenetela ferma! Dove sono finiti i tranquillanti?

SIMMY-LU: Non mi avrete mai!! La penna è nelle mie mani e di conseguenza il POTERE!!! EHEHEHEHE!!!!

RYOTA & FABIO93: NNNNNOOOO!!!!!!!!!!!!!!FERMAAAAAAAA!!!!

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 2: *** Ricordi e Dolore ***

LA FORZA DELLO SPIRITO

By Simmy-Lu e Fabio93

Capitolo secondo: **RICORDI E DOLORE**

PARTE PRIMA: Vecchi Ricordi

Hisashi Mitsui camminava svelto per la strada, c'erano dei brutti nuvoloni, l'aria era umida, di lì a non molto si sarebbe messo a piovere, quindi per fare prima ed evitare di bagnarsi, il ragazzo decise che era più sbrigativo attraversare il parco lì vicino anche se a quell'ora della sera non era certo il posto più raccomandabile della città...

«Che diamine! Ecco perché ho sempre odiato il freddo e l'umidità...bbrrr...penetra fin nelle ossa!!»

E mente diceva ciò sentì improvvisamente la stanchezza attenuarsi, fu costretto a fermarsi, ad inginocchiarsi sull'erba.

«Ma cosa...?»

E poi ricordò, gli venne in mente tutto, ma soprattutto l'ultima battaglia che aveva affrontato... intorno a se tutto era distrutto e consumato...ai suoi piedi nemici sconfitti...poi qualcuno lo chiamò... «FLARENUS, presto!» urlò un ragazzo poco distante da lui che osservò essere molto rassomigliante ad Hanamici... «Presto! E' il momento giusto, dobbiamo avvicinarci di più!»... Mitsui sbatté le palpebre un paio di volte...era inginocchiato nel parco, attorno a se per un raggio di circa dieci metri tutto era stato incenerito o stava bruciando... «Perché...perché mi sono risvegliato? Cosa può essere successo?» ...in quel momento si mise a piovere e l'acqua spense le ultime fiamme...

Hanamici Sakuragi fece appena in tempo a chiudere dietro di se la porta di casa che cominciò a piovere; raggiunse camera sua, si cambiò e andò in cucina per cenare. Aprì la credenza per prendere un piatto, ancora pensava alla stupida volpaccia che ostacolava la crescita del suo genio sublime quando ad un tratto si sentì debole...«RAIDON, sei sicuro?» chiese un ragazzo, la fotocopia di Mitsui...«Ma certo! Vi coprirò le spalle mentre gli date il colpo di grazia! Sono o non sono il guerriero più coraggioso dell'universo!?»...

Hanamici sgranò gli occhi, spaventato e sorpreso...la sua vita passata era riaffiorata nei suoi ricordi...il piatto era in mille pezzi ai suoi piedi e tutta la casa era al buio...tutte le lampadine erano scoppiate per un sovraccarico di energia elettrica...

Takenori Akagi tornò a casa stanco, nervoso e spossato...possibile che quei due animali dovessero sempre azzuffarsi? ...si chiedeva mentre pensava alle due matricole...ma non era solo questo a preoccuparlo...gli strani fatti di quei giorni lo spaventavano, non era normale svegliarsi un mattino e scoprire di saper governare un elemento...Con questi pensieri si addormentò; i suoi sogni furono agitati e pieni di ricordi, ricordi antichi, di centinaia di anni prima, quando il suo nome era KIMTUR...

Ryota Miyagi tornò a casa tutto bagnato. Aveva cominciato a piovere proprio a metà del tragitto e la cartella era servita a poco utilizzata come ombrello, infatti il ragazzo aveva preso una buona dose d'acqua. Andò in camera sua dopo aver preso un asciugamano, si tolse la giacca e la camicia della divisa scolastica e si asciugò i capelli sedendosi sul letto; dopo di che si lasciò andare sul materasso, i capelli ora tutti scompigliati erano ancora un po' umidi....chissà se Ayako era riuscita ad arrivare a casa senza bagnarsi?...l'aveva accompagnata per un tratto, ma a causa della pioggia lei aveva insistito affinché si separassero e prendessero strade diverse, anche se Ryota l'avrebbe accompagnata fino a casa anche sotto il Diluvio Universale...e mentre pensava questo si appisolò così come era.

Ciò che i ragazzi non sapevano era il motivo per il quale si erano risvegliati i propri poteri e le

loro memorie. Ma un motivo c'era e sarebbe stato una bruttissima e inaspettata sorpresa.

PARTE SECONDA: Il Risveglio Del Demone Del Vento

Intanto...

Ayako era quasi arrivata a casa quando l'acquazzone si fece più insistente; cominciò a correre e arrivata alla porta di casa si mise a frugare nella cartella nella disperata ricerca delle chiavi, quando, sentendosi osservata, si girò di scatto e si trovò di fronte un ragazzo alto dai capelli scuri a caschetto e gli occhi altrettanto scuri, tutto bagnato dalla pioggia. L'espressione spaventata di Ayako portò il ragazzo a rivolgerle un largo sorriso.

«Mi spiace, devo averla spaventata signorina!» disse.

«Abbastanza.» rispose un po' scossa la ragazza «Ma mi dica, ha bisogno di qualcosa?»

«In effetti sì! Mi dica signorina, è lei Ayako? La menager del club di basket del liceo Shohoku?» disse guardandola fisso negli occhi.

Ad Ayako quel ragazzo non piaceva, la faceva sentire a disagio.

«Sì. Perché?» chiese incuriosita.

«Bè devo ammettere» disse lui diventando serio e rivolgendo alla ragazza un ghigno «... che non ha affatto dei cattivi gusti.» concluse.

Ayako ci mise un po' a capire, si stava spaventando, ma concluse che la persona di cui il tipo davanti a lei stava parlando dovesse essere Ryota, anche perché non sapeva chi altri le potesse andare dietro, ma questo, si disse, non poteva essere un amico di Miyagi, perlomeno lei non lo aveva mai visto.

«Co - Conosce ... Ryota Miyagi?» si osò chiedere.

«Ryota Miyagi?...AH! Dimenticavo! Adesso è questo il suo nome.» e mentre pronunciava queste parole si avvicinò alla ragazza e le fece una carezza sulla guancia; Ayako si ritrasse desiderando che Ryota fosse lì con lei per difenderla, e non le sarebbe dispiaciuto se avesse menato di brutto quel tipo losco.

«Non preoccuparti, non ti farò del male.» le disse lo strano tipo mettendole il dito indice fra gli occhi. Ayako avrebbe voluto urlare per chiamare aiuto, ma fu proprio in quel momento che perse i sensi.

«Lo sai che dormi come un angioletto, ASTAFLAR?»

Miyagi si svegliò di soprassalto al suono di quelle gelide parole e per poco non morì d'infarto quando, alzando la testa, vide in piedi sul suo letto un ragazzo alto coi capelli scuri, neri a caschetto e gli occhi neri spalancati che lo fissavano.

«E tu chi cazzo sei?» disse Ryota tentando di mettersi a sedere, inutilmente, era troppo spaventato, lo sguardo fisso di quegli occhi scuri lo impietriva.

«A quanto pare non ti sei ancora ricordato nulla, eh?» disse sarcastico.

Ryota non ci capiva niente, chi era quel tipo? E come aveva fatto ad entrare in casa?...Intuiva soltanto che tutto ciò aveva a che fare col potere; notò che la finestra di camera sua era socchiusa, si concentrò e aprendola creò un'onda d'aria che spinse l'indesiderato ospite per terra, ma quello poi vi si oppose e annullò il colpo.

«Stupido pivello da quattro soldi, cosa speri di farmi se ancora non hai recuperato la memoria?» e detto questo con un balzo fu di nuovo sul letto di Ryota, era velocissimo, e il povero Miyagi

non ebbe il tempo di dire una parola che quello lo aveva già preso per il collo e lo teneva così sollevato e lo spingeva contro il muro.

«Dato che non sai ancora niente ti aiuterò io dando un'accelerata ai tempi!» e così dicendo gli mise la mano destra ancora libera sulla fronte stringendogliela; Ryota emise un verso misto a paura e sorpresa, sentì un dolore allucinante dentro la testa, tremava...poi davanti a se vide una luce bianca che si faceva sempre più intensa, chiuse gli occhi con forza...era come essere su una giostra, gli girava la testa, si sentiva lo stomaco strano...un leggero senso di nausea... adesso ricordava...ricordava tutto...ZAUTAN...il demone che lui e i suoi compagni avevano sconfitto centinaia di anni fa...ora ricordava...lui, cioè Astaflar, aveva fatto il doppio gioco e quando Zautan se ne era reso conto aveva preso sua sorella...ILIMIR...sua sorella!! L'aveva uccisa!!...L'aveva trucidata davanti ai suoi occhi!!...Ilimir gridava il suo nome... sanguinava colpita a morte e lui non poteva fare niente...non aveva potuto fare niente, non aveva potuto muovere un muscolo...senza essersene reso conto Ryota si era messo a piangere...erano riaffiorati in lui ricordi dolorosissimi, insopportabili...non ce la faceva più; Zautan ricordandogli quell'esperienza lo stava torturando psicologicamente.

«BASTAAA!!...TI PREGO BASTA!!» fu l'unica cosa che Ryota riuscì a dire fra i singhiozzi e le lacrime, mentre nella stanza tutto ciò che non era abbastanza pesante veniva buttato a terra da una possente folata di vento.

CONTINUA...

SIMMY-LU: Nooooooooo!!!!!! Il mio Ryotuccio bello, dolcesigh, sob....poverino!!

FABIO93: Ma se sei stata tu a scrivere! Lo hai pure minacciato prima!

SIMMY-LU: Io stavo scherzando! Non potrei mai voler fare del male al mio dolce bignè!!

RYOTA: Cosa sarei io?

FABIO93: Comunque lo hai fatto!

SIMMY-LU: Non piangiamo sul latte versato!

FABIO93: Per me il capitolo doveva intitolarsi "Il Risveglio Del Demone Nano"!!

RYOTA & SIMMY-LU: CHI SAREBBE IL NANO???

SIMMY-LU: Non preoccuparti mio dolce bignè! Ti difendo io da questo marrano! Ora che ci penso....che figo Ryotuccio con i capelli scompigliati quando dorme!!! che carinooooo...

FABIO93: Questa è partita! Meglio! Ora scrivo io!

SIMMY-LU: Giammai!! Ryotuccio bello lo dirigo io e anche quegli altri gran pezzi di bei ragazzi di Mitsui, Kaede e Hanamici!!!

FABIO93: No! La storia è una mia idea quindi tutti obbediscono a me, EHEHEHEH!!!

RYOTA, HISASHI, KAEDE, HANAMICI: Qui sono tutti fuori di testa!!!

FABIO93 & SIMMY-LU: Cooooooooosaaaaaaaaaaaaa???????????

FABIO93: Mitsui, dovresti solo ringraziarmi, perché sei il mio protetto!!

MITSUI: Davvero?? Andiamo bene!!

FABIO93: Ingrato!! Vuoi che ti faccia morire di una morte lenta e dolorosa??

MITSUI: No, no!! Mio padrone!!

FABIO93: Bravo, ora a caccia!!

MITSUI: EH!!

SIMMY-LU: Basta adesso!! O qui ci esce fuori un'alta fanfiction!! Largo!! Arriva...

FABIO93: GARGAMELLA!!

SIMMY-LU: TUA SORELLA!! ... Comunque...Arriva la scrittrice più brava del mondo!!!!

FABIO93, RYOTA, MITSUI, RUKAWA, HANAMICI: Squilibrata esaltata!!

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 3: *** Sulla Strada Sbagliata ***

LA FORZA DELLO SPIRITO

By Simmy-Lu e Fabio93

Ebbene sì! Ecco un altro capitolo della nostra storia! Spero che fino ad ora vi sia piaciuta! Cosa mai succederà adesso? Cosa vorrà il perfido e misterioso Zautan dal povero Ryota Miyagi (Astaflar)? E che fine ha fatto Ayako? Ma soprattutto, perché mi date ancora retta e non leggete direttamente?

Queste e altre domande troveranno risposta nel terzo avvincente capitolo di questa fic!

Capitolo terzo: **SULLA STRADA SBAGLIATA**

PARTE PRIMA: Colpo Basso

Zautan allentò la presa sapendo di aver ottenuto il suo scopo. Ryota cadde in ginocchio tossendo; quando si fu un attimo ripreso poté finalmente riordinare le idee...non era possibile... Zautan era morto...quello davanti a lui non poteva essere LUI!!...eppure...eppure quegli occhi...occhi che non poteva dimenticare...che non potevano essere dimenticati... «Zautan...?!» disse con un filo di voce.

«Bravo bambino...ora va meglio!!»

«Non può essere che...»

«...che io abbia evitato proprio all'ultimo il colpo che mi avrebbe tolto ogni possibilità di esistere? Sì! E' così!! AHAHAHAHAH!!!»

«SEI SOLO UN BASTARD...!!» urlò sconvolto e fremente di rabbia Ryota, ma non fece in tempo a finire la frase che Zautan gli si avvicinò sempre con la stessa velocità di prima e gli assestò un pugno fortissimo in pieno stomaco. Ryota si piegò su se stesso tenendosi la pancia con le mani e appoggiando la fronte per terra sgranò gli occhi e cominciò a tossire. Quando riuscì a rialzare la testa vide che aveva sputato sangue tossendo; lo stomaco gli faceva male da morire, cercò di rialzarsi ma con scarso successo.

«Ora vieni con me.» disse il ragazzo dai capelli a caschetto e mettendogli una mano sul retro del collo spinse Ryota verso la porta principale e lo fece uscire, ma senza allentare la sua stretta; Ryota a quel contatto si sentì come un vecchio cane bastonato incapace di reagire. Appena fuori, l'aria umida e fredda e il contatto con la pioggia fecero rabbrivire Miyagi che peraltro aveva indosso solo i pantaloni.

Trascinandolo in questo modo lo fece camminare parecchio; Ryota si sentiva sempre più stanco, non aveva la forza di reagire, era completamente sottomesso da quella gelida stretta che lo aveva portato quasi ad uno stato di semi coscienza.

Miyagi ormai faceva fatica a reggersi in piedi e le palpebre facevano fatica a restare aperte, cercava di orientarsi, ma non riusciva a distinguere case e palazzi; gli sembrava di camminare da un'eternità, la pioggia era sempre più fitta, sentiva freddo...per la strada non c'era anima viva.

Giunsero davanti ad un cantiere, un edificio in costruzione, vi entrarono.

Zautan, una volta entrati, lo spinse a terra così che Ryota cadde in ginocchio. Era stato liberato dalla stretta gelata e poco alla volta cominciò ad essere più cosciente della realtà attorno a se; si trovava in un posto coperto, in quanto non pioveva, ma era tutto buio, non si distingueva nulla. Aveva freddo, tremava.

Rimase così com'era per qualche minuto, poi una luce lo accecò. Si coprì gli occhi con un braccio cercando di abituarsi alla luce. Si guardò intorno...ma di Zautan nessuna traccia, ma dopo qualche secondo...

«ASTAFLAR!! Allora?! Non dici niente??»

Ryota si voltò, alzò lo sguardo e vide...vide una cosa orribile.

«AYAKO!!!...no...» Ayako era legata ad una trave più o meno a quindici metri da terra; era ferita, graffiata in vari punti, sanguinava, non dava segni di vita...che fosse...?...no...non era possibile...

«COSA LE HAI FATTOOO?!?» urlò pieno d'ira e rabbia Ryota che intanto si era alzato.

«Non ti preoccupare è viva, non le ho fatto niente...è solo che ha un carattere un po' difficile!» Ryota era furioso, nessuno al mondo poteva fare del male alla sua Aya-chan, e senza neanche pensare si stava avventando contro Zautan, quando ad un certo punto...

«AAAHHH!!!» gridò a causa di un dolore improvviso che lo arrestò; una fitta dentro la testa e Astaflar vide di nuovo sua sorella gridare dal dolore chiamando aiuto, invocando il suo nome, gridando...era tutta ferita...perdeva sangue...Ryota era di nuovo in ginocchio e si teneva la testa fra le mani continuando ad urlare per il dolore...vedeva sangue dappertutto...sul pavimento...perfino le sue mani erano insanguinate...il sangue di Ilimir...

«Ilimir!!» gridò...il suo sangue!...pensò Ryota...poi all'immagine di Ilimir si sovrappose quella di Ayako...il sangue della sua Aya-chan...

«NOOO!!» gridò con tutte le sue forze Miyagi....

Ayako non capiva cosa stesse succedendo...sentiva in lontananza la voce di Ryota...gridava, gridava il suo nome...

«Ryota!» riuscì a sussurrare, ma poi non sentì più nulla, tutto si rifece buio.

Ad un tratto il dolore cessò e con ancora la testa fra le mani Ryota spalancò gli occhi, era in mezzo ad una strada, non lontano da casa sua...come era finito lì?

«Ascolta stupido demone bianco.» una voce, la voce di Zautan «La vita della ragazza che ami è nelle tue mani, se fai cosa ti dirò non le accadrà nulla di male, altrimenti...ricorda che la sua sopravvivenza dipende da te...»

Ryota annuì, sentiva quella voce, ma lì non c'era nessuno.

«Voglio che fai fuori tutti i tuoi compagni, intesi? Non provare a spifferare tutto a qualcuno dei tuoi, capito? Vedo tutto quello che fai, ti osservo! Devi metterli tutti fuori combattimento, così io lascerò andare la ragazza...capito cosa devi fare?»

Ryota annuì di nuovo, con gli occhi sbarrati fissando il vuoto davanti a se in una sorta di inconscia sottomissione.

PARTE SECONDA: Sospetti

Il mattino seguente a scuola...

Hanamici si stava dirigendo in classe, quando, passando per il corridoio davanti alla classe di Rukawa, notò la volpaccia malefica che stava già dormendo sul banco.

«Ehi, Rukawa!»

...nessuna risposta. Hanamici notò che Kaede aveva su le cuffie...un po' infastidito dal fatto di non ricevere risposta, fece per avvicinarsi, in classe di Kaede non c'era nessuno...e appena mise un piede nell'aula rabbrivì.

«STUPIDA VOLPE! POSSIBILE CHE NON TI VENGA IN MENTE CHE NON PUOI RAGGELARE LE AULE DELLA SCUOLA PER UN TUO PIACERE PERSONALE??» sbraitò Hanamici.

Per tutta risposta Rukawa aprì un poco gli occhi dicendo che in classe non c'era nessuno e che quindi lui non dava fastidio a nessuno tranne ad uno stupido idiota dai capelli rossi...stava per scoppiare un'ennesima rissa, quando per salutarli anche Mitsui entrò...

«Mio Dio! Ma qui dentro si ghiaccia!!» disse Hisashi dopo aver appena messo un piede nella stanza e così dicendo si ritrasse nel corridoi...

«Uffa!» protestò Kaede tornando a chiudere gli occhi.

«Comunque...» continuò Mitsui «...avete per caso visto Astaflar? Cioè...volevo dire Miyagi?» chiese.

«No, Flareus! Non l'ho visto!» rispose Kaede per sottolineare al compagno di squadra che aveva commesso una gaffe.

Tutti e tre si sorrisero.

«Dobbiamo stare attenti però!» disse Hanamici, rendendosi conto che usare quei nomi strani avrebbe potuto destare non pochi sospetti nella gente «No Mitsui, non lo abbiamo visto.»

«Strano!» disse lui «Ora che ci penso non ho nemmeno visto Ayako in giro! Di solito a quest'ora è già a scuola...»

Hanamici e Hisashi si scambiarono uno sguardo...Rukawa aveva ripreso a dormire.

«NAAAAAAH!!! NON E' POSSIBILE!!!» gracchiarono in contemporanea.
«Non penso che in un giorno Ryo-chan sia riuscito a convincere Ayako dopo che ci prova da tutto questo tempo!» disse ridacchiando Hanamici.
«Già è vero! Ma ve lo immaginate se fossero in una fuga romantica?!» disse Mitsui sempre scherzando divertito.
«No.» disse la voce seria di Kaede con la testa ancora sul banco e gli occhi chiusi «Astaflar si è risvegliato come tutti noi e sapeva che oggi ne avremmo parlato, è stano che non sia già qui.»
Gli altri due furono scossi e colpiti da quelle parole; primo: perché la frase era davvero troppo lunga per riuscire a credere che l'avesse pronunciata Kaede che di solito rispondeva e parlava a monosillabi, secondo: perché aveva ragione.
«Ma sì dai! Si sarà svegliato tardi! Comunque ci vediamo tutti agli allenamenti!» e Hanamici e Mitsui andarono via.
Rukawa rimase solo in classe, la testa sul banco, le cuffie e lo sguardo fisso fuori dalla finestra.

CONTINUA...

SIMMY-LU: Allora? Che ne dici di questo terzo capitolo?

FABIO93: Zzzzz...

SIMMY-LU: FABIOOOOOOOO!!! NON DORMIREEEEE!!!! SVEGLIAAAAA!!!! IDIOOOTAAAA!!!

FABIO93: DEFICIENTEEEE!!! Ero sveglio! Era solo il mio commento...la seconda parte è un po' noiosa!

SIMMY-LU: Uffa! Ma se non si menano tutto il tempo per te è tutto noioso? Bisogna metterle queste parti che smorzano un po' la tensione e accentuano la suspance!!

FABIO93: Preferisco le botte!!

SIMMY-LU: Guerrafondaio!!

FABIO93: A proposito! Ho comprato una cosa, guarda!

SIMMY-LU: AAAAHHHH! E QUEL BAZUCA DA DOVE SALTA FUORI?

FABIO93: Meno male che dopo ci sarà...

SIMMY-LU: ZITTOOOO!!!! NON RIVELARE NIENTE!!!

FABIO93: Per me non è stata una mossa intelligente ricattare Ryota! Fra tutti mi sembra il più debole!

SIMMY-LU & RYOTA: COME TI PERMETTI?

FABIO93: Zitto tu! O vuoi che ti faccia morire di una morte lenta e dolorosa?

MITSUI: Ryota, fa come dice! E' un elemento pericoloso e selvaggio!!

FABIO93: Come osi?

MITSUMI: No, padrone! No! Non farmi del male!

FABIO93: Basta! Ora io stabilisco che tu partorisca con dolo...

SIMMY-LU: MA CHE SEI SCEMO? COSA CAVOLO DICI?

FABIO93: IO SONO IL GRANDE FABIO; FIGLIO DI...

SIMMY-LU: Presto ragazzi scappate, salvatevi almeno voi dallo sproloquio!

FABIO93: ...CHE HA CREATO COSE BELLISSIME FRA CUI QUESTA FANFIC...E TU ZITTA MIA SCRIVANA!!

SIMMY-LU: Va bene, basta che ti stai zitto tu!

FABIO93: ZITTA! STABILISCO CHE TU PARTORISCA CON DOLORE!

SIMMY-LU: Guarda che non è una novità per me! Ma non far del male al povero Mitsui! Mi sacrificherò per lui!

MITSUMI: Che animo nobile!

FABIO93: ...E TU RYOTA...

SIMMY-LU & RYOTA: NOOOO!!! NON DIRLO!!!

SIMMY-LU: Scappa mio dolce bignè!!

RYOTA: E basta con questa storia del bignè!

FABIO93: ...STABILISCO CHE TU NON STIA MAI INSIEME AD AYAKO!!!

RYOTA: NOOOOOO!!! TI PREGO, NOOOO!!!

FABIO93: ...COSI' HA PARLATO IL GRANDE FABIO!! FIGLIO DEL GRANDE...

SIMMY-LU: Tanto scrivo io...

FABIO93: NON VALE!!! E POI HO INVENTATO IO LA STORIA!!!

SIMMY-LU: Se, se...non ti preoccupare...

RYOTA: Non fatemi questo! Non toglietemi ogni speranza! Sigh, sob!

FABIO93: VEDRAI; VEDRETE.....EHEHEHEHEH!!!!!!

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 4: *** Uno di Meno ***

LA FORZA DELLO SPIRITO

By Simmy-Lu e Fabio93

Capitolo quarto: **UNO DI MENO**

PARTE PRIMA: Allenamento

Liceo Shohoku, dopo le lezioni...

Era abbastanza presto rispetto al solito quando Akagi entrò in palestra; voleva arrivare prima per sistemare alcune cose, di solito ci pensava Ayako, ma oggi a scuola non si era fatta vedere e quindi toccava al capitano occuparsene. Akagi raggiunse gli spogliatoi, si cambiò ed entrò in palestra e ciò che vide lo sorprese alquanto.

Quando Akagi entrò in palestra fu molto sorpreso: sul campo c'era Miyagi, stava facendo dei tiri a canestro.

«Miyagi!»

«Salve Akagi!» il capitano notò che Ryota non indossava il solito abbigliamento che usava per allenarsi. Aveva le scarpe da ginnastica (per questo non disse nulla; se avesse avuto altre scarpe gli avrebbe fatto pulire il pavimento con la lingua!), un paio di jeans chiari e una T-shirt. «Perché non ti vai a cambiare?» chiese Akagi avvicinandosi al playmaker.

«Ora vado. Ma prima vediamo se riesco a rubarti la palla, eh capitano?» rispose.

Akagi prima guardò il pallone che Miyagi gli aveva passato, poi guardò lui, c'era qualcosa di strano, ma non sapeva esattamente cosa...e poi...Strano! Pensò guardando la porta della palestra...era convinto di averla lasciata aperta dopo essere entrato e invece ora era chiusa, tutte le porte erano chiuse...

«Allora?» disse Miyagi mettendosi le mani sui fianchi.

«Va bene. Ma il primo che segna vince e subito dopo ti vai a cambiare, ok?» disse mettendosi a palleggiare.

Per alcuni minuti si rubarono la palla a vicenda, anche se in un primo tempo fu Miyagi ad avere la meglio; ma ad un certo punto Akagi riuscì a sottrarre la palla al compagno di squadra con estrema facilità, notò, e si diresse veloce verso il tabellone e mentre saltava per fare canestro sentì Miyagi, che non si era più mosso di un centimetro dopo che gli aveva sottratto la palla, dire:

«Perdonami capitano!»

Con la coda nell'occhio Akagi vide arrivare dietro di sé ad altissima velocità un pallone che lo colpì in testa. Cadde a terra, si voltò e vide Miyagi a qualche metro di distanza con il volto girato da un lato, gli occhi chiusi con forza mentre si mordeva il labbro inferiore e stringeva i pugni. Un vento incredibile riempiva tutta la palestra e Akagi vide tutti i palloni da basket lanciarglisi addosso con violenza inaudita colpendolo più volte fino a farlo crollare a terra svenuto.

Ryota fermò il vento e guardò quella scena orribile, alcuni palloni rimbalzavano ancora intorno al suo senpai che era pieno di lividi e perdeva sangue dalla testa. Sangue...solo sangue...Ryota sgranò gli occhi...solo sangue...

I primi ad arrivare in palestra furono Hanamici, Rukawa e Mitsui; la volpe e la scimmia stavano già litigando ancor prima di entrare.

«Siete sempre i soliti! Ma possibile che...» Hisashi non riuscì a finire la frase che stava pronunciando perché, aprendo la porta della palestra, aveva visto l'orribile scena.

«GORILLA!!!» esclamò Hanamici.

«Ha...Hanamici vai a chiamare un'ambulanza, svelto!» gli ordinò Mitsui.

«S- Sì!» e Sakuragi corse via.

Rukawa intanto si era avvicinato ad Akagi.

«E' ancora vivo.» disse voltandosi verso Mitsui dopo aver controllato il polso del capitano. Ma Hisashi era sconvolto e teneva in mano un foglio; Rukawa gli si avvicinò.

«L'ho trovato per terra.» disse l'ex MVP «C'è scritto di recarci tutti e tre qui.» e mostrò il pezzo di carta a Kaede che lesse il luogo e l'ora dell'incontro.

«E' strano.» disse Rukawa «Dice "tutti e tre".»

«...quindi ciò che temevamo è la realtà! Zautan è tornato e ha già aggredito anche Miyagi!...

Non vorrei che fosse...» ma non riuscì a finire la frase.

«No! Ce ne saremmo accorti! E' ancora vivo.» lo rassicurò.

Non molto lontano...

Ryota correva più veloce che poteva allontanandosi dalla palestra, dal suo capitano, nella sua mente c'era il vuoto; solo una cosa non lo abbandonava, la visione di Ilimir e quella di Ayako e tutto quel sangue versato perché non era riuscito a salvare e proteggere le persone che amava...ma questo non sarebbe più successo, lo aveva giurato a se stesso, non sarebbe mai più successo...quelle visioni gli attraversarono la mente con dolori acuti al cervello...trasformandosi in pianto...Ryota non capiva cosa stava facendo.

Era proprio questo il piano di Zautan: sfruttare la debolezza psicologica di Astaflar e di Miyagi, ora nella stessa persona perché questi attaccasse i suoi compagni e distruggesse se stesso....

PARTE SECONDA: Incontro al buio

Ryota giunse al luogo che aveva indicato ai suoi compagni sul foglio che avevano trovato in palestra: era nella parte industriale della città, lontana dal centro abitato...precisamente aveva scelto un ampio spazio vicino ad alcuni cantieri e capannoni abbandonati. Arrivato al centro dello spiazzo si guardò intorno...diversi uccelli neri dallo sguardo gelido, come di vetro, lo stavano fissando appollaiati un po' qua e là...sotto quegli sguardi Ryota si sentiva come nudo, privo di difese...le bestie pennute erano scure come la pece. Lo seguivano e lo osservavano da tutta la giornata ed un solo passo falso sarebbe stato riferito a Zautan...quelle erano le sue spie...

Il dolore alla testa era ormai insopportabile, martellante e insistente, e Ryota era sempre meno conscio di ciò che faceva...riusciva a focalizzare tutto il suo essere su un solo obiettivo: Ayako, lui doveva salvarla...se le fosse successo qualcosa...non aveva importanza il come, doveva

ottenere la sua liberazione.

Poco dopo Hanamici, Rukawa e Mitsui arrivarono al luogo dell'appuntamento e videro immersa nella quasi totale oscurità una figura che riconobbero come quella di Miyagi. Stranamente fu Rukawa il primo a parlare...

«E tu che fai qui?» chiese serio.

«Già...noi eravamo convinti che Zautan...» cominciò Mitsui.

«Però che strano...Hai ricevuto anche tu il messaggio? Perché oggi non sei venuto a scuola? Allora? Ryo-chan?» chiese con impeto e quasi senza prendere fiato Hanamici.

Ma Miyagi non rispose a nessuna delle domande postegli, si limitava a fissare gli altri, anzi, più che altro fissava Rukawa che per primo aveva cominciato a scrutarlo col suo sguardo più gelido.

«Tsk!» disse poi Kaede portando lo sguardo da Ryota alle sue scarpe.

Hanamici e Mitsui si guardarono stupiti, non avevano capito un tubo! E guardarono sbigottiti i due.

«Perché non ve lo fate spiegare da Ataglas, che fra voi è il più "sveglio" stranamente?!» disse Miyagi con gelida ironia, con lo sguardo fisso su di loro, le mani nelle tasche dei jeans.

Hanamici guardò con rinnovato stupore Ryota...quello non era il suo sguardo, lo sguardo di Ryo-chan, uno dei suoi migliori amici...

«Bastardo!» disse furioso Kaede «Come ti ha comprato?» chiese.

«ZITTO!!! NON CAPITE NIENTE!!!» urlò fuori di se Ryota scatenando un'ondata d'aria che scaraventò Rukawa contro il muro della costruzione vicina.

Non c'era più bisogno di spiegazioni, ma prima che Hanamici e Mitsui potessero fare qualcosa furono investiti dal vento che portò Hisashi a sbattere contro un palo e Hanamici che aveva evitato il colpo, contrattaccò con un luminosissimo fulmine, che però Ryota evitò mandando per aria il suo antagonista.

«NON CAPITE NIENTE!!!» urlò di nuovo Ryota non accorgendosi di Mitsui che rialzandosi lo aveva attaccato con una velocissima sfera infuocata che lo prese in pieno. Miyagi accusò il colpo, ma rispose subito scaraventando Hisashi contro il muro vicino a Rukawa che intanto si era ripreso e si massaggiava la nuca...

Kaede pose le mani a palmo aperto sul terreno, si concentrò e chiuse gli occhi.

«MA CHE DIAMINE FAI? SCEMO! NON DORMIREEEE!!!» disse Hanamici.

«Zitto, idiota!» gli rispose Rukawa; Hanamici gli rivolse un'occhiataccia e si rivolse verso Ryota...

«ASTAFLAR FERMATI!!! E' UNA PAZZIA!!!...RYOTA TI PREGO...!» ma fu inutile.

Poi ci fu un rumore...quasi un forte sibilo...come qualcosa che si rompe...

All'improvviso tutto lo spiazzo si ghiacciò.

Kaede abbozzò un ghigno e si avventò velocemente su Ryota, il quale, tentando di muoversi, perse l'equilibrio e scivolò, fallendo nel tentativo di attaccare e permettendo a Rukawa di assestargli un poderoso pugno. Astaflar e Ataglas erano "venuti alle mani".

Flareus e Raidon si erano ripresi e avanzavano non senza fatica a causa del ghiaccio verso il centro dell'azione.

«E' una pazzia! Dobbiamo fermarlo! O finirà che lo ammazziamo!» disse Hanamici preoccupato.

«E' stato facile per Zautan approfittarsi di lui! Astaflar...bè...lo sappiamo tutti cosa è successo a sua sorella Ilimir...probabilmente Zautan deve aver sorpreso Ryota quando ancora non si era ricordato nulla, quando ancora il suo spirito non si era risvegliato e chissà come è riuscito a tormentarlo con quel ricordo...» si azzardò a spiegare Mitsui.

«Ma Flareus...vuoi dire che con un incantesimo o roba così, è riuscito a soggiogarlo?»

«Penso proprio di sì!...Ma c'è qualcosa che non torna Raidon!»

«Cosa?» chiese Hanamici continuando a fissare Kaede e Ryota che se le davano di santa ragione.

«Non capisco una cosa...mi dispiace parlare così, ma...bè...ormai la sorella di Astaflar è morta, giusto? Per quanto doloroso possa esserne il ricordo per lui...non capisco...ci deve essere qualcos'altro...qualcosa che gli abbia impedito di chiederci aiuto...»

«Intendi dire che lo ha ricattato?»

«Sì, c'è qualcosa che ci sfugge! Guarda come è riuscito a ridurlo Zautan! Ma "come" ci è riuscito?»

CONTINUA...

SIMMY-LU: Cavolo! Ryotuccio bello è proprio incazzato! Forse stiamo esagerando! Fabio, cosa ne pensi?

FABIO93: Scusa non ti stavo ascoltando...stavo scrivendo qualche appunto per la fine...senti qui: "...e morirono tutti felici e contenti! Fine!"

SIMMY-LU: MA COSA CAVOLO FAIII!!! NON ERANO QUESTI I PATTI!

FABIO93: Ma sì, dai! Muore tanta gente a 'sto povero mondo! Che vuoi che sia!?

MITSUI: Addio!

SIMMY-LU: No Mitsui! Non te ne andare! Fabio non ha il pieno controllo delle sue facoltà mentali!

FABIO93: "...fu così che Mitsui e Simmy-Lu morirono di una morte lentissima e dolorosissima! Fine!"

SIMMY-LU: E io che centro?

RUKAWA: 'Sti celebrolesi!

FABIO93: "...e fu così che Rukawa soffrì di insonnia per tutta la vita! Fine!"

RUKAWA: * __* (gulp!)

HANAMICI: Ah, ah, ah! Ti sta bene volpaccia!

FABIO93: "...e Hanamici, dimenticando Haruko, si innamorò perdutamente di Takenori Akagi! Fine!"

HANAMICI: AAAARRRRGGGGHHHH!!!

RYOTA: Che accoppiata! La scimmia rossa e il gorilla!

HANAMICI: Zitto bonsai!

FABIO93: "...e Ryota il bonsai venne potato e si abbassò di venti centimetri! Fine!"

RYOTA: AAARRRGGGHHH!!! ADESSO SONO 1 METRO E 48 CENTIMETRIIIII!!!

SIMMY-LU: RYOTUCCINO - INO - INO!

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 5: *** Il Demone ***

LA FORZA DELLO SPIRITO

By Simmy-Lu e Fabio93

Ed ecco un altro capitolo di questa fantasy fic!

by Simmy-Lu e Fabio93

Buona lettura!

Capitolo quinto: **IL DEMONE**

PARTE PRIMA: Macrows

«Stupido!» disse Rukawa rivolto a Ryota.

«Cosa?» chiese l'altro, malconcio.

«Guardati!» disse indicando con un cenno le sue gambe.

Ryota pensava che il freddo che sentiva fosse dovuto al suolo che era ghiacciato e invece non era così: guardandosi capì che durante il tempo della loro rissa Rukawa si era preoccupato di imprigionargli i piedi nel ghiaccio, così che ora ogni suo movimento risultava impossibile da effettuare.

«Maledetto!» disse Miyagi guardandolo con odio.

«Tsk!» gli rispose e continuò ciò che aveva in mente.

Ryota infatti si vide ben presto immobilizzato fin sopra la vita, non sentiva quasi più le gambe...

«Aspetta Ataglas! Dobbiamo capire cosa è successo!» lo bloccò Mitsui avvicinandogli.

«Già, i conti non tornano! C'è qualcosa che ci sfugge...qualcosa che non sappiamo!»

intervenne Hanamici.

Rukawa li guardò gelido, poi voltandosi nuovamente verso Ryota disse...

«Parla!»...ma non ottenne risposta; Miyagi si limitò a guardarli...nella sua mente poche parole...la minaccia di Zautan...non poteva parlare!

«Avanti! Sai che puoi confidarti con noi...possiamo aiutarti! Basta solo parlare!» disse Mitsui.

«NON POSSO!!!» urlò Ryota...non poteva...sarebbe...lei sarebbe morta!

«Ryo-chan...ti prego, lo sai che puoi fidarti di noi! Abbiamo sempre promesso di aiutarci! Siamo una squadra!» tentò di addolcirlo Hanamici.

A quelle parole Miyagi si fece triste perché gli fecero tornare in mente la squadra e naturalmente

anche Ayako.

Hanamici notò il cambiamento negli occhi tristi dell'amico e decise di insistere, ma Kaede glielo impedì esortando freddamente il suo prigioniero a parlare.

«Parla!» gli ordinò ancora, facendo salire il ghiaccio fino al collo di Miyagi.

Ma non ottenne risposta e di conseguenza si infuriò...

«E' tutto tempo perso! LO HA COMPRATO!»

A quelle parole Miyagi non ci vede più, e raccogliendo tutte le sue forze, generò una specie di tornado che fece volare in aria i tre compagni che caddero con violenza sul terreno.

Ryota era stanco, ma non per questo si sarebbe fermato; si liberò dal ghiaccio e si mise ad avanzare verso gli altri tre...dolorante, sporco e infreddolito con la maglia a brandelli bruciacchiati...

Un vento molto forse si alzò d'un tratto...

KRA, KRA, KRA...

Gli uccellacci neri starnazzarono, costretti a levarsi in volo volteggiavano disegnando ampi cerchi nel cielo sopra lo spiazzo...

La visione era apocalittica: il vento che aveva come fulcro Ryota, alzava polvere, foglie secche, cartacce e tutto ciò che non era abbastanza pesante, e gli uccelli neri volteggiavano sopra la testa di Miyagi...

Fu in quel momento che Mitsui, Hanamici e Rukawa se ne accorsero.

«MACROWS!» esclamò Mitsui.

«I demoni dell'ombra!» intervenne Hanamici.

«Le spie di Zautan!» sentenziò Kaede.

Tutti e tre si avventarono contro quegli esseri che rimasero un po' bruciacchiati, fulminati ed alcuni ghiacciati. Nel momento in cui toccarono terra, dopo una dolorosa caduta, gli uccellacci si trasformarono lentamente, emettendo acuti stridii, in piccoli e strambi omini neri, con la faccia che rassomigliava molto a quella di un topo e le orecchie a punta, non più alti di cinquanta centimetri...erano tutti svenuti.

Velocemente i tre ragazzi si voltarono verso Ryota.

«Adesso!» disse deciso Mitsui ponendo le mani avanti a se; fu lui per primo a colpire Miyagi con un rapidissimo getto di fiamme che rotearono verso il bersaglio disegnando delle spirali.

Rukawa si preoccupò di intensificare il livello del ghiaccio intorno a lui per impedirgli di fuggire ed infine intervenì Hanamici che concluse l'azione con delle deboli scariche elettriche.

Il tutto avvenne talmente in fretta che Ryota non ebbe il tempo di reagire e senza neanche rendersene conto si ritrovò a terra senza aver potuto difendersi.

«RYOOOTAAA!!!» urlò poi Hanamici correndo verso l'amico.

«Cavoli!» disse Mitsui mentre si dirigeva anche lui verso Miyagi «Speriamo di non averlo ridotto troppo male!».

Intanto Rukawa si era avvicinato ad uno dei Macrows che vedendolo cercò di scappare strisciando.

«Patetico.» commentò Kaede e mise un piede sulla schiena dell'oscuro essere per bloccare la sua irrealizzabile fuga.

«Ascoltami!» gli ordinò «Ora vai dal tuo padrone e digli che...»

«Non ce né bisogno!» disse una voce.

PARTE SECONDA: Il tassello mancante

«Non ce né bisogno!» disse una gelida voce che proveniva dall'edificio in costruzione lì vicino. Tutti i ragazzi si voltarono per vedere da dove provenisse la voce, compreso Miyagi che era

disteso a terra con la testa sollevata dalla mano di Hanamici.

«FLARENUS...RAIDON...ATAGLAS!» disse ancora la voce focalizzando Hisashi, Hanamici e Kaede «Quanto tempo? Se non sbaglio...sono passati “secoli”!»

I ragazzi lo guardarono impietriti, si trovava su una grossa trave della costruzione, la sua sagoma si distingueva appena grazie alla debole luce lunare.

«ASTAFLAR!» disse poi...

Hanamici notò che Ryota si irrigidì.

«SEI SOLO UN BUON A NULLA!! Se fossi stato più motivato forse avresti portato a termine il tuo compito...forse avrei dovuto insistere di più con te!» e dicendo questo con un balzo fu sullo spiazzo; i ragazzi notarono che aveva qualcosa con se, teneva con un braccio una specie di grosso fagotto che gettò per terra avanti a se...

«Che ne dici, eh, Astaflar? Non ti ricorda qualcosa? O sarebbe meglio dire...qualcuno?»

Ryota si era messo con fatica a sedere e stringeva i pugni...quella era Ayako!

Fece per alzarsi ma Hanamici lo trattenne.

«Amico fermati! Cosa speri di fare così ridotto?» in effetti non è che fosse proprio in forma smagliante: dopo l'ultimo attacco era tutto dolorante, sporco con i vestiti laceri...perdeva sangue dalla testa e un rivolo rosso gli scendeva dall'angolo delle labbra. Ma Ryota non ascoltò nemmeno una parola di quello che gli veniva detto e con fatica si alzò sempre grazie all'aiuto di Hanamici.

«MALEDETTO SCHFOSO LASCIALA!!!» urlò poi.

Per tutti gli altri adesso la situazione era più chiara del sole: il “tassello mancante” era Ayako; Zautan l'aveva usata per ricattare Ryota che, come tutti sapevano, era innamorato della ragazza da tempo, anche se lei continuava ad ignorarlo.

«Tsk!» Zautan alzò un braccio verso la ragazza che cominciò a gridare e a contorcersi, scossa da quelle che sembravano scariche elettriche.

«NON LA TOCCAREEEEE!!!» urlò Ryota gettandosi contro Zautan, non facendo più caso al dolore; ma qualcosa gli impedì di raggiungerlo, infatti vi era una specie di campo elettrico che lo circondava...

«AYAKO!!!» urlò ancora Miyagi.

«ATTENTO ASTAFLAR!!» la voce di Mitsui risuonò nello spiazzo, infatti il ragazzo aveva lanciato una delle sue potenti sfere infuocate che riuscì, anche se a fatica, a distruggere lo scudo protettivo; Ryota fece appena in tempo a prendere Ayako che già Hisashi lo stava trascinando il più lontano possibile.

«Sì, sì! Portatela pure via, tanto ormai non mi serve più a nulla!» disse Zautan.

Mitsui e Miyagi non ebbero neppure il tempo di raggiungere gli altri che improvvisamente, dal terreno già ghiacciato in precedenza da Rukawa, cominciarono a crescere delle stalattiti di ghiaccio affilatissimo.

«MA NON FACEVA GIA' ABBASTANZA FREDDO???!» protestò Mitsui evitando uno spuntone.

«RUKAWA!!! Dannata volpaccia! FA QUALCOSA!!!» sbraitò Hanamici.

«Credi che sia facile contrastare 'ste cose, visto che non sappiamo...» cominciò a giustificarsi Kaede.

«Invece di litigare...DATEMI UNA MANOOO!!!» urlò Miyagi appoggiando le spalle a un enorme cono di ghiaccio e cercando di evitarne un altro stringendo spasmodicamente a se la povera Ayako ancora svenuta.

«ECCOMI!!! ATTENTO!!!» gli urlò Mitsui lanciando una palla di fuoco verso la sua direzione.

«PAZZO ASSATANATO! PIROMANE! VOLEVI AMMAZZARCI?» sbraitò Ryota che aveva evitato per un pelo di essere colpito in pieno dal colpo, che però aveva colpito l'affilato cono di ghiaccio.

«Invece di ringraziarmi che fai? Mi insulti?» disse Mitsui evitando un'altra stalattite.

«Che idioti!» disse Rukawa evitando l'ennesimo cono di ghiaccio.

«Dannazione! Ci ha chiusi in trappola! Vuole ucciderci come topi!» disse Hanamici che

guardandosi intorno si era reso conto della situazione; infatti Zautan aveva fatto in modo che il ghiaccio li circondasse imprigionandoli, senza lasciargli alcuna via di fuga, restringendo lo spazio agibile in continuazione per poi colpirli successivamente tutti insieme e più facilmente. «Non so voi...» continuò Hanamici «...ma io mi sono STANCATOOO!!!» e così dicendo scatenò tutt'intorno a se elettricità in abbondanza, tanto da distruggere tutte le lastre di ghiaccio frantumandole.

«Anf! Anf!...Visto...?» disse Hanamici col fiatone «Contenti...?» chiese poi guardandoli.

«Hanamici?!» dissero in coro «QUESTA TE LA POTEVI RISPARMIARE!!!»

Infatti tutti a causa dell'elettricità generata dal potere di Raidon avevano tutti i capelli dritti ed erano tutti "elettrici"!

CONTINUA...

RYOTA: Basta! Me ne vado! Io taglio la corda!

SIMMY-LU: Ma...Ryotuccio bello cosa fai?

RYOTA: I bagagli! Io me ne vado! Addio!

SIMMY-LU: Ma cosa...cosa è successo? Perché te ne vuoi andare?

RYOTA: Perché? Perché mi sembra ovvio!

SIMMY-LU: Cosa è ovvio?

RYOTA: CHE QUI MENANO SOLTANTO ME!!! SOLO ME!! DALL'INIZIO!!!

SIMMY-LU: Ma no dai...non è proprio...

FABIO93: E' solo perché sei il più piccolo! Cerca di capire!

RYOTA: MA PERCHE'? NON E' MICA COLPA MIA!

SIMMY-LU: Il mio povero piccolo dolce bignè!

RYOTA: MA PERCHE' DIAMINE MI CHIAMI COSI'?

SIMMY-LU: Perché sei piccolo, tenero e dolce!

RYOTA: ...MA VAFFAN...!

FABIO93: Coraggio è quasi finita!

RYOTA: Quanto manca?

FABIO93: Mah...venti...trenta capitoli!

RYOTA & SIMMY-LU: AAARRGGHH!! Stai scherzando spero!?

FABIO93: Mah...

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 6: *** Il Potere dello Spirito ***

LA FORZA DELLO SPIRITO

By Simmy-Lu e Fabio93

Ed ecco anche il sesto capitolo di questa fantasy fic!
Buona lettura!

Capitolo sesto: **IL POTERE DELLO SPIRITO**

PARTE PRIMA: Colpo a tre

«ADESSO BASTA MALEDETTI DEMONI BIANCHI!!! E' ORA CHE ANDIATE ALL'ALTRO MONDO!! E' ORA CHE IO ACQUISISCA IL POTERE E LA FORZA DEL VOSTRO SPIRITO!!!» e così dicendo Zautan li strinse in un cerchio di rocce e massi, di terra e quant'altro di trovasse nel sottosuolo, rivoltando lo spiazzo come un calzino.

I ragazzi si ritrovarono ben presto circondati...sarebbero morti schiacciati dall'imponente avanzare di rocce e terra?

“Bene!” Si disse Mitsui... “...e adesso come facciamo ad uscire vivi da questa morsa? Perché Akagi è stato steso da Miyagi? Kimtur è l'unico in grado di governare la terra! Se usciamo vivi da questa cosa...giuro che questa è la volta buona che Ryota va all'altro mondo!” ...ricordava ancora quando si erano mandati reciprocamente all'ospedale...e poi come era ritornato nella squadra... “No! Adesso noi usciamo da qua e sistemiamo Zautan per l'ultima volta!”

“Ma guarda che roba!” pensò Rukawa “Chiuso in una trappola per topi! Che rabbia! E 'sti idioti, anzi il tappo idiota, ha avuto la bella idea di far sbarellare Kimtur...basta! Non voglio morire così!”

“Ecco! Lo sapevo! Melo aspettavo! Quando serve dov'è il gorilla? Beato che riposa su un letto d'ospedale! Dannazione e adesso che si fa? Il genio Sakuragi ha un po' esaurito le forze prima...se non ci decidiamo a fare qualcosa qui Zautan ci seppellisce vivi!” pensava Hanamici mentre evitava di essere schiacciato da un masso.

«Forza ragazzi!» esordì Mitsui che aveva avuto un'idea a giudicare dall'espressione.

«Ascoltate! Ho un'idea! Prima tu Hanamici fai...ma che cosa diavolo...?!»

«RYOTA!!!» urlò Hanamici.

Un vento incredibile si era alzato tutt'intorno a loro formando parecchie trombe d'aria che da esili diventarono presto più forti e vigorose.

«Astaflar si è arrabbiato.» disse Rukawa.

«Diamine!» esclamò Hanamici osservando le trombe d'aria.

«Adesso basta.» disse piano Miyagi che era seduto sul terreno attorniato da sassi e grosse

zolle di terra. Scivolato, o caduto probabilmente, stringendo di più a se Ayako sollevò lo sguardo e d'improvviso le trombe d'aria si mossero velocemente sbaragliando ciò che Zautan aveva fatto con le terra, abbattendo le mura di roccia attorno a loro. Poi Ryota inquadrò Zautan davanti a se, fra la polvere.

«Dannato!» disse il playmaker.

«Miyagi! Aspetta!» gli disse Mitsui alzandosi, infatti l'impetuosità del vento aveva costretto a terra i ragazzi «Dobbiamo colpirlo tutti insieme!».

«Flareus!» lo interruppe Ryota «Sai perché Zautan è ancora vivo? Perché all'ultimo momento aveva schivato quel colpo, quello decisivo...ricordi?...Adesso voi tre preparate quel colpo mentre io lo distruggo!» e detto questo con assoluta serietà Miyagi creò dalle varie trombe d'aria un unico vortice che diresse verso il nemico.

«STUPIDO! COSA SPERI DI OTTENERE?!» disse sarcastico Zautan sfuggendo al tornado che aveva preso ad inseguirlo. Zautan evitava veloce e con scatti decisi e rapidi l'attacco di Ryota che, senza volerlo, fece schiantare il tornado contro un capannone, distruggendolo. Il vento smise di soffiare e la polvere alzata cominciò piano a dissolversi.

«DANNAZIONE!!!» urlò Ryota rimasto ormai senza più forze.

«Ragazzi state pronti!» disse Hanamici rivolto a Mitsui e a Rukawa; tutti e tre erano pronti a scagliarsi verso il punto in cui avevano visto Zautan schivare il colpo.

Poi però...silenzio. Nessun rumore...nessun suono....

E poi...

«Credevate davvero che quel piano idiota...mi avrebbe sorpreso?» tuonò una voce alle loro spalle. Il primo a voltarsi fu Kaede che sgranò gli occhi fissando il nemico...

«Merda...» disse piano.

«Porca miseria...MA QUANTO E' BRUTTO!!!» esclamò Hanamici.

«Per una volta hai ragione...è orrendo...non ricordavo che...» gli diede man forte Kaede.

«ZITTI!!!» tuonò Zautan fuori di se con una venzuzza che pulsava all'altezza delle tempie...

Il suo aspetto era cambiato...aveva assunto la sua forma demoniaca completa abbandonando quel travestimento da essere umano...

I suoi capelli erano lunghi e azzurri...ma di un azzurro così pallido da sembrare bianco...gli occhi erano privi d'emozione, vitrei...le sue orecchie lunghe e appuntite...e la pelle...la pelle era completamente bianco latte...un bianco opaco...faceva orrore...

Quello era il suo vero aspetto...quello di centinaia di anni prima...

«ADESSOOO!!!» urlò Mitsui; non c'era tempo da perdere...

Flareus, Ataglas e Raidon lanciarono in contemporanea contro quel mostro i loro colpi migliori.

«Illusi!» disse Zautan preparandosi a ricevere il colpo...

SECONDA PARTE: Storia antica

...Zautan riuscì a fermare il colpo con difficoltà e lo deviò lontano...

Ryota guadagnò tutto seduto a terra sollevando dal terreno la testa di Ayako che era ancora svenuta, tenendola con delicatezza sulle sue ginocchia.

«Maledizione!» disse quando il colpo venne deviato «Aveva calcolato tutto! Mi ha fatto togliere di mezzo Kimtur per mettermi poi contro gli altri...e adesso sono senza energie! Non riesco neanche a reggermi in piedi!» disse con amarezza Ryota.

Intanto Hanamici, Kaede ed Hisashi cercavano di attaccare il nemico separatamente...

«Così non va! Devono colpirlo insieme...ma in modo che lui non possa reagire...» disse ancora Miyagi. Gli girava la testa e gli faceva male dappertutto, non poteva muoversi e come se non bastasse non riusciva più a gestire il suo potere.

«Mi dispiace tanto Aya!» disse rivolto alla ragazza «Sono proprio uno stupido! Hai ragione ad ignorarmi...» e tristemente, chissà per quale motivo, in quel momento gli venne in mente sua sorella Ilimir...ricordò una giornata in particolare...

* * *

«Cos'è la Forza dello Spirito?» chiese una ragazza di non più di tredici anni intrecciando fra loro dei fiori.

«E' un po' complicato Ilimir...» disse Astaflar sperando che la sorella rinunciasse alla sua risposta...

«Dai...» disse dolce la ragazza «Non mi spieghi mai niente tu! Eppure dovrei saperle bene queste cose! Ho il potere del Vento anche io, sai?» disse imbronciata.

«Nel tuo caso è un po' più complicato Ilimir...» tentò ancora di dissuaderla Astaflar.

«Ti prego...» disse facendo gli occhi disperati.

Astaflar sorrise. Sua sorella era sempre stata molto curiosa. Lui aveva sempre cercato di tenerla lontana da tutto ciò che riguardasse il potere, i demoni e le battaglie in generale; ma lei era di una curiosità immensa e lui non sapeva dirle di no. Le voleva un bene immenso, Ilimir era la cosa più preziosa che avesse, la persona a cui volesse più bene e il non farla partecipe di queste cose per lui voleva dire semplicemente difenderla, proteggerla. Non c'era da scherzare col potere dello Spirito. Ma questa volta non vi era nulla di male...doveva solo spiegarle che cosa era e basta. Guardò il cielo di quella bella giornata, in quel giardino dove erano andati a sedersi fra i fiori...ad Ilimir piaceva molto quel posto...

«Vedi Ilimir...» cominciò Astaflar guardando le mani affusolate della sorella che si destreggiavano fra gli steli dei fiori; Ilimir era davvero bella...aveva dei capelli castani lunghi e lisci che le ricadevano con grazia sulle spalle; due occhi azzurri dolci e sinceri; la fronte stretta in un sottile diadema; un sorriso sbarazzino «...la Forza dello Spirito è il potere dell'anima che ognuno ha dentro di se...i demoni hanno dei grossi poteri derivanti dalla loro natura oscura...in un certo senso è come se questa loro origine gli permettesse di esternare il loro potere...perché tutti, anche i comuni esseri umani possiedono una Forza nel loro Spirito...».

«Capisco...» disse Ilimir alzandosi e guardando la sua ghirlanda «...e i Demoni Bianchi?»

«I Demoni Bianchi...bè siamo noi!» disse Astaflar riferendosi anche a Flareus, Raidon, Ataglas e Kimtur. Loro erano cinque dei pochissimi e rarissimi Demoni Bianchi.

«Dai...» disse in tono rimproverante Ilimir risedendosi e rimettendosi al lavoro con la sua ghirlanda.

«Sono l'unione di un demone con un essere umano...la Forza dello Spirito di noi demoni Bianchi è particolarmente intensa...è speciale...perché possiede quella forza particolare che hanno solamente gli esseri umani...»

«Come l'amore o la speranza? I demoni ne sono privi...»

«Esatto...»

«E questo Zautan di cui vi preoccupate molto? Cos'è?» chiese Ilimir più curiosa.

Astaflar si fece scuro in volto, non voleva che sua sorella si immischiasse con queste cose.

«E' un demone pericoloso perché conosce un incantesimo molto potente capace di assorbire la Forza dello Spirito di un altro demone.» disse serio.

Ilimir si alzò nuovamente e avvicinandosi a suo fratello guardò ancora la sua ghirlanda di fiori di campo gialli e bianchi.

«Vedi Ilimir...» continuò «...ci sono molti tipi di demoni...ognuno con un potere differente...alcuni, come me ad esempio, possono controllare un elemento a loro piacimento...altri, come te, invece solo in particolari condizioni, come durante un temporale...altri ancora in luoghi particolari, come in prossimità di un lago o del mare alcuni possono controllare l'acqua, ma in altre situazioni no...questo Zautan...assorbendo il potere di un altro demone è di conseguenza capace di usarlo...più poteri acquisisce più diventa forte...».

Ilimir mise la ghirlanda attorno al collo di Astaflar che le sorrise amorevolmente.
«E cos'è questa storia che tu devi infiltrarti fra le file dei suoi subalterni per...»
«Questi non sono affari tuoi.» disse infastidito.
«Guarda che ho sentito i discorsi che fate! E' pericoloso...» disse preoccupata.
«Tu non devi preoccuparti di nulla, capito? Stanne fuori, va bene?»
«Va bene...ma sono solo preoccupata!» disse Ilimir prendendo fra le sue le mani del fratello.
«Stai tranquilla! Questo demone mica ha poteri illimitati! Non può mica...»

CONTINUA...

FABIO93: Come? E poi?

SIMMY-LU: E poi c'è l'ultimo capitolo! Il settimo!

FABIO93: Sig! Come vuoi!

AYAKO: Scusate, ma io sono svenuta da quasi cinque capitoli! Ma quando è che mi ripiglio?

RYOTA: (Spero il più tardi possibile, così me l'abbraccio ancora un po'! Per una volta che mi capita!)

AKAGI: E io che sono all'ospedale da un'eternità?

FABIO93: Zitto e non rompere tu! Abbiamo altro a cui pensare! C'è solo una cosa che mi sconquiffera...

SIMMY-LU: Cosa?

FABIO93: Che si chiamano ogni tanto coi nomi normali e ogni tanto con quelli da demone! Sbarella sta roba!

SIMMY-LU: Era per incentivare il fatto che...

HANAMICI: ...che stiamo andando di testa!

KAEDE: Tu sei già fuori di tuo!

HANAMICI: Tu brutto...

SIMMY-LU: Bene! Basta! Hanamici lascia andare il collo di Kaede! Kaede lascia quell'oggetto contundente! Da bravi!

KAEDE & HANAMICI: NON ROMPERE LE PALLE!!!

SIMMY-LU: COSAAA? ADESSO VI FACCIO VEDERE IO!

FABIO93: Basta! Buoni! Hanamici lascia andare il collo di Simmy-Lu! Simmy-Lu lascia quello di Hanamici! E tu Kaede non sgattaiolare via che c'è ancora un capitolo o vuoi l'insonnia?

KAEDE: Ok! * __ *

MITSUI: Ehi Zautan sta scappando!

FABIO93: VIENI QUIII! STUPIDO PERSONAGGIOOOO! MANNAGGIA A NOI QUANDO TI ABBIAMO INVENTATOOO!!! VIENI QUIIIII! C'E' ANCORA UN CAPITOLOOOO!!!

MITSUI: CORRI!! VAIII! SALVATI ALMENO TUUU!!!

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 7: *** Il Limite del Demone ***

LA FORZA DELLO SPIRITO

By Simmy-Lu e Fabio93

Ed ecco anche L'ULTIMO capitolo di questa fantasy fic!
Buona lettura!

Settimo ed ultimo capitolo : **IL LIMITE DEL DEMONE**

PARTE PRIMA: Distruzione spirituale

Ryota sgranò gli occhi, la soluzione era sempre stata sotto i loro nasi e non se ne erano mai accorti. La soluzione era nel discorso che aveva fatto ad Ilimir...

«Non può mica...» si ripeté piano Ryota.

Alzò lo sguardo in cerca dei suoi compagni, la testa gli girava ancora, si sentiva debole, ma non doveva perdere i sensi adesso! Non adesso!

«FLARENUS!!» gridò poi «NON PUO' FARE TUTTO!».

«CHE COSA?» gli chiese urlando Mitsui.

«I POTERI CHE HA SONO SOLO QUELLI DELLO SPIRITO DEI DEMONI CHE HA ACQUISITO! LUI NON PUO' FARE TUTTO!!!» disse Ryota.

«ZITTOOOO!!!» urlò Zautan scaraventando il povero Miyagi ed Ayako lontano.

«Dannazione!» disse preoccupato Hanamici.

Ryota ed Ayako erano fra delle macerie, entrambi svenuti.

«Ma certo!» disse Mitsui rivolto agli altri «Non potrà mai fare quello che facciamo noi!...Quando ha generato quel ghiaccio...ci è riuscito solo perché Ataglas aveva congelato lo spiazzo prima, altrimenti non ci sarebbe mai riuscito! Non può creare il ghiaccio dal nulla!»

«Va bene! Ma allora che facciamo?» chiese impaziente Hanamici guardando Rukawa che fronteggiava Zautan.

«Allora?» chiese ancora Hanamici ad Hisashi.

«Il fuoco!» disse poi pensieroso «Non può usare il fuoco! Non lo ha mai usato!»

«E allora?» chiese di nuovo nervosamente Hanamici.

«Raidon, lo devi distrarre per un po'!» disse poi.

«Che?»

«Devo parlare con Ataglas! VA!» disse spingendo Hanamici verso Zautan.

Hanamici non resistette a lungo, infatti venne presto atterrato dal nemico.

E poi...

Poi ancora quel rumore secco...come di qualcosa che si rompe...

Rukawa aveva ghiacciato lo spiazzo per l'ennesima volta...

Intanto Mitsui tentava di avvicinarsi il più possibile al demone cercando di non scivolare e battendo i denti per il freddo...odiava il freddo!

Kaede nel frattempo combatteva solo contro Zautan...grosse stalagmiti spuntavano in continuazione dal terreno cercando di colpirlo...Rukawa evitava gli affilati coni di ghiaccio con abilità, e intanto creava strane e imponenti costruzioni di ghiaccio...

Ma poi...

Poi venne colpito...

«SIETE PROPRIO DEGLI STUPIDI, DEMONI BIANCHI!!!» disse esaltato Zautan, convinto di avere ormai la vittoria in pugno.

«Ehi, tu!»

«Che cosa diav...» si chiese voltandosi il demone...ma non finì la frase e venne colpito in pieno da una delle potenti sfere infuocate di Mitsui.

«Dannato!» gli disse Zautan tentando di colpirlo con un cono di ghiaccio affilato...

«E no!» disse Hisashi.

Il Demone Bianco del Fuoco sprigionò tutto il suo potere e col calore sciolse tutto il ghiaccio.

«E adesso che fai? Non sei in grado di creare il ghiaccio da solo!»

«Maledizione!» disse Zautan indebolito.

«ADESSO RAGAZZI!!!» urlò Mitsui.

Hanamici e Kaede si fecero avanti e prepararono i loro colpi migliori guardando con odio il loro nemico.

«E' finita.» disse Rukawa piano.

«MUORI!!!» urlò Hanamici.

«ORA!!» ordinò Mitsui.

I tre ragazzi colpirono in simultanea il demone...un'intensa luce bianca inondò lo spiazzo...

L'onda d'urto del colpo fece cadere a terra i tre ragazzi...

Una luce accecante...

Un rumore acuto e assordante...

E poi il buio...

Solo della luminescente polvere bianca aleggiava nell'aria.

SECONDA PARTE: Epilogo

In ospedale...

Ryota aprì gli occhi...

«Finalmente ti sei svegliato!» disse Hanamici sorridente alzandosi dalla sedia vicino al letto del playmaker «Vado a chiamare gli altri!» aggiunse festoso.

Miyagi osservò il bianco irreali del soffitto...e ricordò quello che era successo.

Dopo poco entrarono nella stanza Hanamici e Mitsui seguiti da un riluttante Rukawa.

«Ehilà! Come butta, amico?» chiese pieno di vita Hisashi.

«Potrebbe andare meglio...» rispose sorridendo e mettendosi a sedere.

«Il dottore ha detto che entro domani potrai tornare a casa!» aggiunse Hanamici.

«Ma...Zaut...?» osò chiedere Ryota.

«E' finita.» rispose serio Rukawa guardando fuori dalla finestra, con gli occhi fissi sull'esterno e i

capelli corvini che sfioravano il vetro. La sua espressione era assorta e distante.

Ryota guardò serio il compagno di squadra e poi chiese...

«Come sta Ayako?»

«Bene, si è svegliata qualche ora fa...» gli rispose Hanamici.

«Akagi?»

«Bene anche lui.»

Silenzio. C'era una strana e indescrivibile complicità fra i ragazzi, una strana sensazione che possedeva tutti...

«E adesso...?» chiese ancora Ryota cercando la risposta negli occhi di Mitsui che gli rispose...

«Zautan è stato distrutto...probabilmente molto presto le nostre memorie da demoni scompariranno...insieme al potere...anzi, forse se ne andrà prima quello.» spiegò tristemente Hisashi.

«Vi devo confessare che un po' mi dispiace!» disse Hanamici.

«Non ti preoccupare! Se un altro pericolo ci minacciasse il potere tornerebbe subito!»

«Già! Quell'incantesimo...» aggiunse Rukawa parlando con un'espressione distante...

sembrava che fosse lontano...che il suo spirito fosse in tutt'altro luogo...

L'incantesimo era stato attuato dopo l'ultima battaglia...la Forza del loro Spirito avrebbe continuato a viaggiare nei secoli...risvegliandosi quando ce ne sarebbe stato bisogno...

Ryota sospirò...

«Ehi ragazzi?»

Una voce interruppe il silenzio creatosi.

«Ayacuccia!!!» disse festoso Ryota. Ayako entrò nella stanza sorridente.

«Bene noi andiamo!» disse Mitsui uscendo dalla camera insieme agli altri.

«Ayako...» disse Ryota.

«Ma guarda cosa ti sei fatto!» disse Ayako guardando le fasciature del playmaker «Mitsui mi ha raccontato tutto!» aggiunse.

«Cosa?» chiese spaventato Ryota.

«Ma sì! Della rissa...di come mi avete salvata da quel pazzo...» disse nervosa Ayako.

«Ah ecco...» disse Ryota riprendendo a respirare...Mitsui si era inventato una balla colossale da raccontare alla manager.

«Mi ha detto anche che tu sei stato il più...»

«Basta, basta! Non ho fatto niente di particolare! Ti ho solo...» disse Ryota arrossendo.

«Ti cacci sempre nei guai! Guarda come ti sei ridotto per me!» disse mettendogli una mano sulla guancia.

Miyagi avvampò...qualunque cosa le avesse raccontato Mitsui...aveva fatto più che bene!

Ayako sorrise e lo abbracciò.

Ryota pensò di essere stato miracolato e che Mitsui fosse un santo!

«Sei uno stupido cerca-guai!» lo riproverò dolcemente Ayako.

Ryota sorrise felice...quelle parole in quel momento erano le più dolci del mondo!

FINE

MITSUI, HANAMICI, RYOTA: Evvaiiii!!! E' finitaaaa! Non ne potevamo piùùùù!!!

FABIO93: Ma veramente a me un po' dispiace...

SIMMY-LU: Cosa? Basta, non se ne poteva più sul serio!

AYAKO: Finalmente mi sono ripigliata!

RYOTA: Meno male! ^__^

Speriamo che la fiction vi sia piaciuta!!!
Bye, bye by Simmy-Lu e Fabio93!!!

[Ritorna all'indice](#)

Questa storia è archiviata in: [EFP](#)